Anno XXIII — Giovedì 21 Novembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 278

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni

[illegible] inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Una voce che corre

Quando la Prussia e l'Italia erano alleate per quella guerra del 1866, che fino dal 1865 noi avevamo predetta come una necessità per parte della potenza che a noi divenne alleata in appresso, sicchè era una occasione da doversi cogliere per acquistare il Veneto, contavamo sulla possibilità che a noi apportasse l'acquisto anche degli altri ritagli dell'Italia; ma fummo presto convinti, che se la Prussia ci avrebbe acconsentito di arrotondarci col Trentino ed anche col Friuli orientale, a patto s' intende di proseguire le sue conquiste più che allora la Francia lo permettesse, non ci avrebbe lasciato prendere Trieste, cui avrebbe voluto serbare per sè, se si fosse andati avanti fino a questo punto. L'andata dei nostri volontarii nel Trentino fu un indizio, che quel confine ce lo avrebbe dato. Ma, essendo poscia male riuscita la nostra guerra ed avendo la Francia fatto capire che non avrebbe lasciato andare le cose al di là di un certo limite, sicchè Bismarck si affrettò a conchiudere la pace per sè coll'Austria e lasciò in asso l'Italia, ebbe questa ancora per una ventura sua di poter affrettare alla sua volta la pace nel modo con cui fu conchiusa.

Con una maggiore abilità dalla nostra parte, forse avremmo potuto ottenere almeno il basso Friuli orientale, ma non l'avemmo nè allora nè poi, quando l'Austria mercè l'onesto sensale acquistò le tre provincie (Erzegovina, Croazia Turca e Bosnia, con parte anche della vecchia Serbia) e non potemmo avere nulla per noi, che lasciammo gli altri fare tanto per sè.

Che cosa vi potrà essere di vero in quello che si va ora ripetendo del Trentino, che toccherebbe all' Italia a patto che l'Austria facesse delle concessioni alla Russia circa alla Bulgaria, ottenendo per sè il definitivo possesso delle provincie occupate nel territorio che fu della Turchia?

Noi non vogliamo troppo azzardarci a fare gl'indovini dei segreti della diplomazia; ma ci sembra probabile, che quella cessione all'Italia fosse pattuita per il caso in cui essa avesse avuto da soccorrere l'Austria colle sue forze militari quando essa venisse attaccata dalla Russia.

Ma se questo patto può essere almeno probabile, noi crediamo che non si possa andare più innanzi colle supposizioni, e nemmeno che giovi il commentare troppo delle notizie venute da quella stampa francese, che si compiace d'inventare ogni giorno qualcosa a nostro riguardo, tanto per intorbidare le acque della triplice alleanza. Tali notizie sono poi affatto in contraddizione con quelle che ci vengono da Vienna anche riguardo ad un accomodamento colla Russia.

Non fabbrichiamo castelli in aria ed aspettiamo che parlino i fatti. Notiamo qui soltanto che, secondo il solito, se si parla del Trentino, non si menziona nemmeno, come se non esistesse, il Friuli orientale, che è pure una parte essenzialissima della nostra naturale Provincia e che formava esso pure non solo, col nostro, il Ducato longobardo ed il Patriarcato d'Aquileja, ma perfino parte del dominio di Venezia nella Terraferma.

Fermiamoci qui, perchè ci sembra peggio che inutile il fabbricare castelli in aria.

P. V.

ALLA CAMERA FRANCESE

Come si pronosticava già, abbiamo avuto, dopo un discorso del presidente della Camera Floquet, le dichiarazioni del capo del Ministero Tirard, applauditi l'uno e l'altro per quanto dissero sull'esito delle elezioni, che raffermano la Repubblica e completano l'opera pacifica e liberale della esposizione, e preludiano a quelle tranquille riforme da farsi a vantaggio del Popolo, ed a procacciargli quel benessere, che deve risultare dalla sua ordinata operosità. Questo è in riassunto il senso di quei discorsi ed i plausi cui essi ebbero tanto dalla Camera quanto dal pubblico, dimostrano, che le intenzioni del Paese furono in essi bene interpretate. La Camera poi respinse a grande maggioranza una proposta d'urgenza fatta da un deputato boulangista per sottoporre la Costituzione ad una revisione.

In generale si può dire, che le tendenze del Governo e della Camera sono moderate e conservatrici della Repubblica quale è. Se sarà sincero anche quell'altro accenno ad una tendenza pacifica della Francia, ciò potrà giovare anche alla restante Europa. Nessuno può di certo pensare ad attaccare la Francia, anche perchè a nessuno gioverebbe di menomarla di qualche parte del suo territorio, cosa che tornerebbe ancora più agli altri che a lei dannosa, perchè si perpetuerebbe così lo stato di guerra.

Se adunque la Francia vorrà essere per la pace e non minaccierà la guerra a nessuno, anche il panslavismo dovrà moderare le sue voglie invadenti, dacchè la Francia non gli porgerà l'occasione di una guerra. E se fosse così, perchè non dovrebbe cessare ogni contesa anche nella penisola dei Balcani, dove, secondo che si crede abbia detto anche il Crispi, conviene lasciare quei Popoli governarsi da sè come credono? E se quei piccoli Stati, compresa anche la Rumenia, si confederassero tra loro per la pace, per estendere con i trattati prima tra loro i proprii commerci, per compiere una rete di ferrovie, e quei Popoli si occupassero delle arti della civiltà, chi potrebbe pensare ad impedirli, od anzi non dovrebbe aiutarli?

Se poi la Francia, contenta di avere dimostrata la sua superiorità industriale, intende di difendersi, cosa inutile perchè nessuno l'attaccherà, ma di occuparsi soprattutto delle arti della pace, non dovrebbe anch'essa favorire i pacifici progressi dei piccoli Stati dell'Europa orientale? Certo l'Italia lo farà, tanto più che quei Popoli non hanno nulla a temere, e piuttosto molto da sperare per sè da essa.

P. V.

Notizie Triestine

(Nostra Corrispondenza)

Trieste, 20 novembre 1889

A elezioni finite — La gioventù e l' accordo — Il processo dell' « Indipendente » — Il ritorno degli arrestati — Il giubileo di Verdi — Anniversario — La squadra germanica.

Grazie al cielo le elezioni sono compiute. Dei 54 eletti che formano il Consiglio della città 36 sono del *Progresso;* dunque il partito liberale ha la maggioranza, la quale, ad onta del tanto temuto accordo, oltre di degnamente tutelare l' interesse materiale, saprà difendere, come per lo passato, l' italianità della nostra Trieste.

Dire ancora di questo benedetto accordo, trovo inutile, perchè troppo si è già detto, esagerando, in questi ultimi giorni nei circoli più o meno liberali. La gioventù se ne risentì in modo straordinario, giudicando che gli uomini che reggono il nostro paese abbiano prestato mano quasi a una nuova congiura dei Ranfi; in una parola, abbiano tradito la patria; ma invece, come ho detto altre volte, credo di non errare nel ritenere sempre quegli uomini, persone di provato patriottismo ed onesti.

***

I lettori del vostro giornale saranno stati di certo sorpresi nell'apprendere la scarcerazione dei collaboratori del giornale *L'Indipendente,* signori Rossi, Ullmann e Zampieri. Essi si trovavano nelle carceri d' Innsbruck per essere da quella Corte d'Assise giudicati; ma invece, dopo cinque mesi e mezzo di prigionia preventiva, il Tribunale di Innsbruck li poneva in libertà, non trovando gli estremi di procedere in loro confronto.

Si vuole porre questo fatto in relazione coll' accordo per le elezioni, ed anch' io lo ammetto. Se ne dicono perciò di crude e di cotte.

Il signor Ulmann arrivò ieri sera col vapore, da Venezia. I signori Rossi e Zampieri arrivarono lunedì mattina alle 11 e mezzo, e alla stazione, oltre alle famiglie loro, erano ad attenderli numerosi amici, i quali vollero con strette di mano, con abbracci e con spontanei evviva, dimostrare la loro simpatia.

***

Domenica al nostro *Politeama* vi fu un' imponente dimostrazione in onore al grande maestro Giuseppe Verdi. Dovevasi eseguire, oltre a due o tre pezzi di musica *verdiana,* una cantata del giovane maestro istriano sig. Brescia, ma la Polizia, non so per qual motivo, la proibì; il pubblico però seppe cogliere due frasi dell'opera *Rigoletto* applaudendole freneticamente. Al *Politeama* accorse tanta folla, come non v'era stata ancora mai.

In sene di una eletta società che ha nome « *famigliare drammatica* » e che ha sede in una casa dove il maestro Verdi abitò quando assisteva alle prove della sua opera *Stifelio,* fu festeggiato il lieto avvenimento, ed un socio lesse una biografia dell' illustre maestro, che fu accolta da grandi applausi ed evviva.

Parecchie società inviarono telegrammi di felicitazione.

Trieste dunque festeggiò degnamente il grande italiano.

***

Lunedì ricorreva l'anniversario di una memorabile giornata: del Congresso del *Pro Patria,* memoranda per chi partecipò al medesimo e al banchetto che ebbe luogo la sera nella palestra della « Società di ginnastica » dove per la prima volta erano convenuti i rappresentanti di cinque provincie italiane.

***

L'ufficialità della squadra germanica è fatta segno a gentilezze, dal mondo ufficiale e da parecchi privati.

Vi fu un banchetto all' *Hôtel de la Ville* dato in loro onore dal contrammiraglio Wipplingher.

Il *menu* simboleggiava la triplice alleanza (pare la si trovi in tutte le salse); i due stemmi, l'austriaco ed il germanico, sopra i quali una stella, a cinque punte, dorata, li irradiava coi suoi raggi di vivida luce.

E pare ne avevano di bisogno.

Sabato mattina vi fu una colazione in vetta al *Cacciatore,* e lunedì vi fu grande ballo in casa del barone Lutteroth, console germanico.

G.

Torneo nazionale di scherma

L' altro ieri, 19, nel palazzo delle Belle Arti a Roma venne inaugurato il torneo nazionale di scherma.

Erano presenti i generali Pallavicini e Pelloux.

Gli inscritti al torneo di scherma sono 341.

LA RIVOLUZIONE AL BRASILE

Rio Janeiro 20. Il nuovo Ministero sorto dalla rivoluzione è composto di uomini energici e non nuovi alla vita politica.

Manuel Deodoro Fonseca è stato sempre considerato come repubblicano ed aveva delle connivenze coi capi di questo partito.

Il contrammiraglio Vandenkolk, ministro della marina, dicevasi che fosse legato d' amicizia personale coll' imperatore don Pedro; è considerato uno dei migliori ufficiali della marina brasiliana.

Ruy Barboza, ministro delle finanze, è stato deputato liberale; già nel mese di giugno il presidente del Consiglio, il visconte d' Oura-Preto, gli aveva offerto il portafoglio dell' interno; Ruy Barboza rifiutò, poichè chiedeva che la federazione delle provincie facesse parte del programma liberale: era direttore del giornale repubblicano *Diario de Noticias.*

E' un oratore di grande eloquenza ed uno scrittore di talento.

Aristide Lobo, ministro dell' interno, è pure antico deputato e giornalista, uno dei capi più eminenti del partito repubblicano.

Quintino Bocayuva, ministro degli esteri, è pure un giornalista, era redattore in capo del giornale *O Paiz;* veniva ritenuto per il miglior giornalista brasiliano.

Botelho de Magalhaes, più conosciuto sotto il nome di Beniamin Constantguerra, è un ufficiale superiore dello stato maggiore, professore alla scuola militare.

Il meno noto Demetrio Ribein, agricoltura, è di Rio-Grande del Sud.

Il fatto che soltanto il ministro della marina, barone de Ladario, venne ucciso, dimostra che specialmente l'odio della popolazione e dell'armata era rivolto contro il medesimo, e che appunto quell'odio fu una delle cause occasionali dello scoppio della rivoluzione.

Il contrammiraglio barone de Ladario era abborrito dai suoi colleghi della marina ed era stato imposto da Donna Isabel, dietro consiglio di suo marito, il conte d' Eu.

Il conflitto infatti è insorto a causa del ministro della marina, che però sotto le palle delle truppe di mare e di terra, stanche del suo despotismo.

Rio Janeiro 20. Il visconte di Ouro Preto presidente dell'ultimo gabinetto imperiale si è imbarcato oggi per l'Europa.

Rio Janeiro 20. Il manifesto del governo provvisorio al popolo brasiliano constata la soppressione della monarchia.

Promette l'ordine e la libertà, il rispetto dei diritti individuali e il mantenimento dei funzionari pubblici. Annunzia la soppressione del Senato, del Consiglio di Stato e lo scioglimento della Camera.

Conferma tutti gli impegni del precedente governo, ed assicura tutti gli oneri pel debito pubblico e tutte le obbligazioni legalmente contratte.

— Quel José do Patrocinio arrestato ieri è un consigliere municipale della città, oratore distinto e direttore del giornale *Cidade do Rio;* già repubblicano e che era divenuto caldo partigiano della principessa ereditaria.

— Don Pedro alla notificazione fattagli della proclamazione della repubblica rispose testualmente così « Dopo aver preso conoscenza dell'indirizzo in data 17 novembre decisi d'inchinarmi dinanzi alle circostanze e di partire per l'Europa con tutta la famiglia, dopo aver lasciato il paese che amo ed al quale mi forzai di dare prove d'affetto e di devozione durante mezzo secolo.

Manterrò sempre sentimenti benevoli verso il Brasile e farò voti per la sua prosperità.

Il re di Portogallo offerse a Don Pedro il suo palazzo a Lisbona.

Tutti i generali e magistrati e numerosi funzionari civili e militari aderirono al nuovo governo.

I VALICHI ALPINI

Alcuni giornali italiani gettarono il grido d'allarme a proposito del nuovo forte ordinato dal dipartimento della guerra, in Francia, nelle vicinanze di Grouchy, prendendo argomento del fatto che le batterie francesi si moltiplicano ad ogni imbocco di valle. Infatti, come non bastassero la tripla cerchia di fortificazioni di Gap, il celebre forte di Tornoux e le batterie sull'Arce, ora nei dipartimenti delle Alte e Basse Alpi, maggiormente ancora si vogliono estendere le opere di fortificazione.

Per la costruzione del nuovo forte sono stati affissi, in tutto il territorio del comune di Barcellonetta e dei circonvicini, dei manifesti che ordinano agli abitanti di lasciare libero l'accesso ai loro poderi, chiuso o no al servizio di topografia militare incaricato dello studio dei luoghi.

Presso Nizza poi, i lavori del forte di Piacciavert, spinti colla massima attività, sono stati compiuti nel decorso mese d'ottobre. Nello stesso dipartimento delle Alpi marittime furono pure compiuti i lavori di costruzione della formidabile batteria di Monte Agel. La strada d'accesso che parte dalla Turbia è compiutamente terminata e già si pone mano all'armamento della batteria con cannoni di grosso calibro.

Ma che l'Italia non debba impensierirsi in alcun modo di tali armamenti della sua vicina, lo provano due argomenti d'importanza.

Il primo è che le opere fortificatorie stanno sempre a difesa e mai ad offesa epperciò se la Francia si sbizzarrisce il cervello a voler ritenere l'Italia animata da una politica offensiva, ne è ben padrona; solamente a chi ben consideri deve sembrare una puerilità il volere sbarrare con opere di fortificazione tutte le strade d'accesso, perfino le strade mulattiere ed i sentieri di montagna, poichè tali accessi si difendono con pochi uomini, mentre che i forti di sbarramento devonsi ritenere necessari sulle grandi vie di comunicazione e sulle arterie carreggiabili.

Il secondo argomento si è che anche per parte dell'Italia non si sta colle mani alla cintola e che, se anche ivi si provvede a premunirsi da una invasione, ciò lo si fa con più sani e più giusti criteri e non si sprecano denari fortificando certi punti che i « famosi tre uomini e il caporale » alpini saprebbero meglio di difendere.

Sta il fatto che ormai si possono dire completati i forti sul Colle di Tenda e resa sicura la linea di comunicazione da Vinadio al forte di Nava, per l'alta strada di Valle della Cornice.

Gli alpini poi, hanno ultimate diverse opere di piccoli trinceramenti di montagna e il Genio ha terminato le opere principali di ricovero, di ridotti e di fortificazioni ai punti di passaggio.

Nell'alta valle Stura si costruirono batterie; munite di poderose corazze, e col monte che elevasi a mezzogiorno resta chiusa la cinta del fronte di battaglia a cui si collega unendo i due opposti contrafforti.

L'Italia non ha quindi bisogno d'inquietarsi di ciò che succede ai confini francesi, ma ad ogni modo farà bene continuando a premunirsi.

E per quest'opera di prudenza approfitti della nuova èra di pace che sembra assicurata all'Europa dagli ultimi avvenimenti della politica.

PEL TRENTINO

Il *Bologna* ha da Roma che tutte le notizie divulgate in questi giorni relativamente alla cessione del Trentino all'Italia sono una amplificazione e un' anticipazione di segrete trattative, i cui effetti non si potrebbero vedere che in seguito a gravissimi avvenimenti. Parlare oggi mentre tutti gli Stati sono disposti alla pace, e mentre manca l'occasione di indennizzare in qualsiasi modo l'Austria della cessione, è un ingenuità.

Tali sarebbero le precise parole di un deputato amico del ministero, e di solito molto bene informato.

L'ITALIA IN AFRICA

Ecco le notizie dall'Africa recate da un carteggio al *Corriere di Napoli* in data d'Asmara, 2 corr.:

Vi scrissi a suo tempo come il capitano Bettini fosse partito alla testa delle bande per Saganeiti, in aiuto di Bata Aguos, minacciato di razzie da Sabatu dell'Agamiè, amico del negus Mangascia, e come Adgu-Ambessa avesse avuto per incarico di far delle punte più ad ovest onde tenere in sorveglianza ras Alula ancora accampato nel Saraè.

Ora si hanno notizie che e l'uno e l'altro sono pienamente riusciti nel loro intento.

Il capitano Bettini, per affermare la inviolabilità dell'Okulè-Kusai, si è spinto nello Scimenganà fino a Senafè, costringendo Sabatu a fuggirgli davanti ed a mandarci nuovi messaggi di pace. Mentre si ritirava da Senafè, un distaccamento del capitano Bettini è stato aggredito dagli Assalesan, incorregibili razziatori, che gli hanno fatto due o tre scariche addosso. Il distaccamento ha risposto al fuoco, uccidendo un uomo degli Assalesan e togliendo loro due fucili. Anche uno dei nostri soldati è stato ferito.

Dal canto suo, Adgu-Ambessa cominciò dallo spedire sulle traccie di ras Alula un buluc dei suoi, con l'incarico di molestarlo nei suoi accampamenti.

Ras Alula aveva allora campo ad A-Uruk. Il buluc andò, prese informazioni, girò intorno al nemico, ma senza venir mai ad un fatto qualunque.

Di ciò irritato, Adgu-Ambessa domandò di partire egli stesso colla sua banda, e gli venne concesso. S'avviò verso lo Saraè, e pose le tende ad Atghebra.

Due giorni dopo, la sua avanguardia aveva una piccola scaramuccia e perdeva una quindicina di uomini infliggendo al nemico perdite di poco superiori.

Adgu-Ambessa si spinse più avanti sopra l'Arrasa, ad At-Namen e la notte dal 22 al 22 mandò tre buluc dei suoi sotto gli ordini del fitaurari Gabru Mariam e di bascià Abd-Enchiel, ad attaccare Alula nei suoi alloggiamenti.

Il campo di ras Alula era diviso in due parti. Egli, coi capi e con poche forze scelte stava sopra una collinetta; il grosso delle sue forze accantonato in basso, alle falde entro tukul costrutti con paglia.

La stagione essendo rigida, i soldati avevano fatto dei gran fuochi e vi dormivano intorno.

Gli uomini di Adgu-Ambessa si avvicinarono con precauzione, senza essere scorti dalle sentinelle.

Ogni uomo aveva ordine di sparare solo dieci colpi, l'uno dopo l'altro, e di gettarsi poi subito, durante la confusione prodotta dall'attacco inaspettato, nel campo nemico.

Così avvenne. I colpi furono diretti sui fuochi intorno ai quali stavano i soldati di Alula.

Questi, svegli d'improvviso, al rumore della fucilata, furono colti da subito spavento e presero a fuggire verso la parte alta del campo.

I soldati di Adgu-Ambessa invasero subito la parte bassa, e presi i tizzoni ardenti dai fuochi misero l'incendio in tutti i tukul.

Intanto anche i soldati della parte alta del campo si erano svegliati ed avevano preso le armi. Vedendo una turba d'uomini salire correndo il pendio della collina, li presero per nemici e li accolsero con salvo di fucileria.

I buluc-bashi di Adgu-Ambessa, vista impegnata la lotta tra amici, si ritirarono, lasciando che i due campi di Alula si fucilassero a vicenda.

La mattina seguente Alula, avendo esaminato le cartuccie sparate dai soldati di Adgu-Ambessa, cartuccie wetterly perchè di wetterly è in gran parte armata la banda, credette d'aver avuto a fare colla avanguardia di un grosso corpo italiano, e decise di ritirarsi oltre il Mareb.

Fece perciò muovere subito il suo bagaglio e le donne, che egli seguì a breve distanza.

Adgu-Ambessa lo mandò subito ad inseguire dal fitauri Taclè e da Blata-Gosciù, che riuscirono a raggiungere e ad attaccare la sua retroguardia.

Alula, credendo sempre di essere inseguito da un forte nerbo di truppa, affrettò vieppiù la sua ritirata, sorpassando i bagagli che rimasero in coda.

I soldati di Adgu-Ambessa continuando pertanto l'inseguimento raggiunsero i bagagli e ne fecero bottino.

L'inseguimento si è fermato al Mareb, che Adgu-Ambessa aveva ordine di non oltrepassare.

Dall'interno giunge notizia che degiac Seium, generale di Menelik, dopo aver battuto ras Gabri, partitante di Mangascia, siasi impadronito di Makallè.

Il dramma volge dunque alla finale catastrofe.

UN NAUFRAGIO

Scrivono da Algeri, 12 novembre:

Un terribile accidente, di cui sono rimasti vittime quattro italiani, è accaduto nel viaggio da Marsiglia ad Algeri sul bastimento *Emir* della Società di Navigazione Mixte e Vapeur. Il vapore è partito da Marsiglia il giovedì alle ore 7 ant., doveva arrivare il sabato verso le sei o sette: entrava nel porto la domenica alle due pomeridiane.

Era comandato dal capitano Guigou: quando aveva lasciato Marsiglia il tempo era bello; la prima giornata e la prima notte passarono senza incidenti notevoli; il mare era un poco agitato e il vento soffiava senza violenza.

Alla mattina del venerdì si trovavano a 50 o 60 miglia dalle isole Baleares, quando subito il vento cambiò e sorse una violenta tempesta di Nord Nord Est. I passeggieri erano 58; vedendo il mare furioso si erano rifugiati nelle casette, ma dodici o quindici erano rimasti sul ponte.

Il vento soffiava con furore, le onde alte come montagne cadevano sul vapore; tutti erano spaventati. Ad un istante un'onda immensa piombò con gran rumore e inondò il bastimento; si sentì un grido; quattro passeggieri erano caduti in mare, tre uomini e un ragazzo di 15 anni.

Il capitano teneva lui stesso il timone; ordinò la fermata; malgrado il pericolo tentò di ricercare gli infelici. Ma il vapore aveva, spinto dal vento e dalle onde, troppo camminato; fu impossibile salvare nemmeno uno dei naufraghi. Si vide uno che gridava e tentava a tutto sforzo di tenersi sull'acqua. Il vapore non poteva rimanere fermo molto tempo senza pericolo; il capitano è stato obbligato di dar l'ordine di continuare la rotta.

Ecco il nome dei quattro sommersi: Tasso Giovanni, Serri Giovanni, Marchi Pietro, e il giovane Viola Carlo: tutti italiani.

Altri quattro erano gravemente feriti; trascinati dalle onde sono stati raggiunti in tempo.

Due sono stati portati all'ospedale di Mustapha, e si chiamano Vigna Delchiaro, Bagei Martin; i due altri sono stati ricoverati nelle famiglie.

Congresso ginnastico

Ieri alle 2, presieduti dal generale Pelloux radunaronsi a Roma, in Campidoglio, i delegati della federazione ginnastica.

La presidenza fece la relazione dell'andamento morale e materiale della federazione.

Giunsero a Roma dal Veneto i rappresentanti delle società di Monselice, Padova, Rovigo, *Udine*, Schio, Vicenza.

Francesco Giuseppe viene in Italia?

A semplice titolo di cronaca registriamo la seguente notizia:

Napoli 19. Un telegramma particolare del *Piccolo* reca alcune, asserite attendibili notizie, intorno alla prossima visita dell'imperatore d'Austria in Italia.

Secondo il corrispondente del *Piccolo*, la votazione avvenuta alla Dieta d'Innsbruck per l'autonomia del Trentino e la desistenza del processo contro i redattori dell'*Indipendente* sarebbero più specialmente dirette a preparare l'opinione pubblica in Italia ad una benevola accoglienza della restituzione della visita di Francesco Giuseppe a' nostri reali, restituzione decisa dietro il consiglio di Guglielmo all'intervista recente d'Innsbruck.

L'imperatore d'Austria verrebbe a Firenze con significato di riconoscimento *(sic)* dei fatti avvenuti dal 59 al 60, in danno della Casa di Lorena.

Gravi rivelazioni

Viene detto che l'arciduca Giovanni nel ritirarsi a vita privata, ha intenzione di pubblicare le sue memorie, che conterrebbero gravissime rivelazioni sul conto della famiglia imperiale d'Austria.

Tale pubblicazione avrebbe di mira specialmente l'arciduca Alberto, alla cui nefasta influenza si devono tutti gli errori politici commessi dall'Austria dal 1848 ad oggi, compresa l'esecuzione di Oberdank e la non avvenuta restituzione della visita al Re d'Italia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 novem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 21 nov
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	767.8	765.0	767.7	767.5
Umidità relativà	61	48	51	58
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	4.8	10.2	5.9	5.5

Temperatura { massima 12.7, minima 1.2

Temperatura minima all'aperto — 1.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 20 novembre.

Probabilità: Venti da deboli a freschi settentrionali — Cielo sereno — Brinate — Qualche gelata a nord e al centro.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Per il genetliaco di S. M. la Regina, come abbiamo detto ieri, oltre gli edifici pubblici, moltissime case erano imbandierate.

Le musiche militari suonarono in piazza V. E. dalla mezza alle due e mezza pom.

Alla sera erano illuminate tutte le caserme.

Molti si domandano, e con ragione, perchè in simili occasioni non si fa sentire la banda municipale. Siamo nei mesi delle vacanze, è vero, ma pure ci sembra che in circostanze quali il Genetliaco dei Sovrani, ed altre straordinarie che potrebbero sorgere, se i signori bandisti municipali dessero fiato alle loro trombe, clarini, flauti, ottavini ecc. ecc. non perciò la terra si sprofonderebbe per inghiottirli.

Raccomandiamo caldamente la *quistione bandistica* alla nuova rappresentanza comunale e specialmente all'egregio sindaco sig. Elio Morpurgo, il quale, ancora quando era assessore del cessato consiglio, aveva in animo di introdurre delle riforme nella banda municipale.

Consiglio Provinciale di Udine. Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 2 dicembre 1889 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali.
2. Costituzione dell'ufficio presidenziale.
3. Estrazione a sorte di due Membri della Giunta provinciale di statistica.
4. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale.
5. Id. di otto Membri effettivi della Deputazione provinciale.
6. Id. di due Membri supplenti alla Deputazione provinciale.
7. Id. dei quattro Membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa.
8. Id. dei due Membri supplenti della Giunta provinciale amministrativa.
9. Id. della Commissione di scrutinio.
10. Id. di tre Revisori del Conto 1889.
11. Id. di tre Consiglieri provinciali per la Commissione elettorale politica.
12. Id. di due Membri effettivi e due supplenti pel Consiglio di Leva.
13. Id. di un Membro pel Consiglio d'amministrazione dei Manicomi di San Servolo e S. Clemente in Venezia.
14. Id. di tre Membri pel Comitato forestale.
15. Id. di due Membri per la Commissione dell'asse ecclesiastico.
16. Id. di quattro Membri pel Consiglio scolastico provinciale.
17. Id. di due Arbitri per la Commissione sull'emigrazione.
18. Id. di un rappresentante nel Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Sabbatini di Pozzuolo.
19. Id. di due Membri della Giunta provinciale di statistica.
20. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla nomina dei Membri per le Commissioni di revisione delle liste dei Giurati.
21. Id. relativa al ricorso del comune di Marano Lagunare contro la bonifica della Valle Pantani.
22. Id. relativa all'approvazione dello Statuto organico del Consorzio idraulico Fossalon.
23. Id. relativa all'approvazione del regolamento displinare dei custodi e manutentori dei canali del Consorzio roiale del Cellina.
24. Id. relativa all'approvazione del contratto per la vendita del Casello al ponte sul Meduna.
25. Id. relativa all'autorizzazione a stare in giudizio nella lite promossa da Pietro Del Pino fu Giacomo presunto possessore di un breve tratto di scarpa della strada Pontebbana presso Colleruinz.
26. Consuntivo 1888 dell'amministrazione provinciale.
27. Conto morale 1888-89 dell'amministrazione provinciale.
28. Prelevamento di lire 111,870.77 dal residuo mutuo di lire 1,235,000,00 esistente presso la Cassa di Risparmio di Udine per colmare la deficienza del consuntivo 1888.
29. Prelevamento di lire 4,830.40 dal residuo mutuo di lire 1,235,000.00 per pagare gl'interessi delle obbligazioni della prima emissione del prestito contratto per le operazioni del catasto accelerato.
30. Legato di Toppo — Divisione beni in comunione coi conti di Prampero.
31. Ricostruzione del ponte Lanz sulla strada di Monte Croce.
32. Sul concorso pel mantenimento dell'Istituto dei ciechi in Padova.
33. Aumento di sussidio alla Scuola normale di Sacile.
34. Accademia di Udine — Domanda di sussidio per la pubblicazione del volume quarto dell'Annuario statistico.
35. Paluzza — Riconfinazione territoriale colla frazione di Timau.
36. Contributo per opere idrauliche di seconda categoria classificate colla legge 10 luglio 1877 n. 4747.
37. Sulla riforma del servizio degli esposti.

In seduta privata

1. Assegnazione di un posto gratuito presso l'Istituto nazionale delle figlie dei militari in Torino.

Società alpina friulana. Per domenica è indetta una escursione al monte di Ragogna. Partenza da Udine alle 8.6 per S. Daniele.

Il programma dettagliato è visibile alla sede sociale. A tutto il sabato si accettano le adesioni.

L'on. Solimbergo, rappresentante del nostro primo collegio si trovava ieri a Udine.

Nuova tassa a Budoja. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dà facoltà al comune di Budoia di applicare pel biennio 1889-90 una tassa di lire 2,50 per ogni capo di bestiame caprino.

Aumenti di sconto e d'interesse. Un dispaccio da Roma annunzia che il Consiglio superiore della banca nazionale deliberò di aumentare da oggi lo sconto sulle cambiali e l'interesse sulle anticipazioni dell'uno per cento.

Elezioni Comunali di Rigolato. In data 19 corr. ci scrivono da Rigolato:

L'ambizione fanatica di coprire una carica amministrativa in questo Comune era come un prepotente bisogno di chi agogna di essere a lauta mensa dopo un lungo digiuno.

Non reca perciò meraviglia se la banda degli antecedenti amministratori seppe resistere invulnerabile per oltre mezzo secolo agli urti incessanti degli amministrati che tentarono di annientarli a furia di giusti ricorsi, istanze e denuncie da invadere tutti i dicasteri dalla provincia al ministero, e che tali atti valsero soltanto ad accrescere le casse di carte vecchie.

Tale congregazione di governanti aveva poste così salde radici ed era organizzata in modo che tornava inutile ogni tentativo di distruzione e se per caso qualche fanatico consigliere subentrava con idee di riforma, costui veniva dal comitato sottoposto ad una certa operazione.... che poi tuffato il capo nel presepio, in pochi giorni ne sortiva il più zelante discepolo dell'eletta schiera, e mai più la sua bocca si schiudeva, cioè, anzi si apriva più che mai nel disimpegno delle mansioni affidategli per l'interesse proprio.... del Comune, però questi tali basati al vecchio ritornello

Questo è un buon paese
che strilla e fa le spese.

Sorse finalmente l'aurora del giorno 10 novembre, giorno fatale per la vecchia amministrazione, i di cui sogni dorati d'una felice esistenza si mutarono da un'ora all'altra nella più dolorosa delusione.

Si vera sunt exposita.

Accorse compatto all'urna il nerbo degli operai emigranti coadiuvati dalla provida legge *Crispiana* e la vittoria fu completa.

Ciò sia detto a lode della mentovata legge elettorale nonchè al merito dovuto allo sviluppo della nuova crescente alpestre generazione.

Benpensante.

Elenco dei giurati estratti nell'udienza pubblica del 20 novembre 1889 del Tribunale di Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il giorno 10 dicembre 1889 per ordinanza 19 novembre 1889.

Ordinari.

1. Chiap dott. Valentino fu Gio. Batt., laureato, Udine.
2. Rizzi dott. Ambrogio fu Giacomo, medico, Udine.
3. De Puppi cav. Luigi, contribuente, Udine.
4. Scaini Giovanni fu Francesco, consigliere, S. Giorgio di Nogaro.
5. Gaio Luigi di Giovanni, avvocato, Udine.
6. Zamparo Andrea di Angelo, contribuente, S. Vito al Tagliamento.
7. Missio Gio. Batt. di Gio. Domenico, professore, Udine.
8. Zanussi dott. Pietro di Marco, avvocato, Aviano.
9. Cian Luigi fu Giacomo, contribuente, Pordenone.
10. Caiola dott. Domenico fu Antonio, laureato, Udine.
11. Milani Cesare fu Andrea, cons. com., Sesto di S. Vito.
12. Ermacora dott. Domenico di Francesco, notaio, Udine.
13. Corradina Bernardo fu Sebastiano, consigliere, Barcis (Maniago).
14. Ciani Gio. Batt. fu Canciano, contribuente, Udine.
15. Quaglia Giuseppe di Giacomo, cons. com., Paluzza.
16. Colombatti nob. Giacomo di Francesco, avvocato, Udine.
17. Zambano Ermes di Pietro, ingegnere, Cavazzo Nuovo.
18. Treppo Pietro fu Mattia, cons. com., Sidillis.
19. Vietti dott. Carlo fu Antonio, laureato, Marsure di Aviano.
20. Cavarzerani dott. Antonio fu Francesco, contribuente, Caneva di Sacile.
21. Bardusco Marco fu Giovanni, contribuente, Udine.
22. Pellegrini Eugenio di Luigi, ingegnere, Fiume di Pordenone.
23. Luzzatti Emanuele di Giovanni, professore, Udine.
24. Cassini dott. Francesco fu Anselmo, laureato, Fanna (Maniago).
25. Billia dott. Gio. Batt. fu Daniele, avvocato, Udine.
26. Cossutti Pietro fu Giacomo, contribuente, Udine.
27. Comessatti Anselmo di Giovanni, maestro, Dignano.
28. Lissu Gio. Batt. fu Clemente, contribuente, Valvasone (S. Vito).
29. Alborghetti dott. Raimondo fu Giovanni, laureato, S. Vito.
30. Linda Valentino di Giovanni, contribuente, Udine.

Complementari.

1. Pizzio Francesco fu Luigi, contribuente, Udine.
2. Cenedese Vittorio fu Giorgio, licenziato, Udine.
3. Cantoni Gio. Maria fu Giacomo, contribuente, Udine.
4. Ariis Luigi fu Giuliano, laureato, Pontebba.
5. Moro dott. Francesco di Gio. Batt., laureato, Codroipo.
6. Bisattini Giuseppe di Francesco, contribuente, Udine.
7. Cucavaz Antonio fu Giovanni, licenziato, S. Pietro al Natisone.
8. Feruglio Francesco fu Giuseppe, licenziato, Tolmezzo.
9. Appiana Angelo fu Nicolò, contribuente, Cordovado.
10. Cozzi Giovanni di Osvaldo, licenziato, Arta.

Supplenti.

1. Cuoghi Luigi fu Carlo, contribuente, Udine.
2. Petracchi Andrea fu Giuseppe, contribuente, Udine.
3. Baldissera dott. Valentino fu Giovanni, notaio, Udine.
4. Svenzer Giovanni fu Luigi, impiegato, Udine.
5. Canciani dott. Luigi fu Angelo, avvocato, Udine.
6. Costantini Pietro fu Costanzo, contribuente, Udine.
7. Baschiera dott. Giacomo fu Vincenzo, avvocato, Udine.
8. Minini Luigi di Gio. Batt., laureato, Udine.
9. Merlo dott. Silvio di Luigi, ingegnere, Udine.
10. Beggiora dott. Luigi di Giuseppe, ingegnere, Udine.

Studii sull'emigrazione. Si trova a Udine il barone Giulio di Castelnuovo per fare degli studii sulle cause dell'emigrazione. Egli visitò già altre provincie per lo stesso scopo.

Il barone di Castelnuovo intraprende questi studi per conto proprio, senza alcun mandato ufficiale.

Un fazzoletto nero, di lana, venne trovato sabato sera in piazza dei grani e trovasi depositato nel negozio dei signor G. B. Gasparotto, nella piazza suddetta.

Una tramvia Udine-Tricesimo-Tarcento? — Ho letto che ci sia chi domandò di fare degli studii per una tramvia a vapore com'è sopra indicato. Io credo, che in tutte le diverse zone del Friuli col tempo si avranno delle tramvie a vapore, e certo tra queste anche quella indicata; ma, se il *Giornale di Udine* me lo permette, credo di dover dire, che ce ne sono delle altre più di questa utili e sto per dire necessarie, collocandole laddove la locomotiva non corre ancora dappresso e colle tramvie passerebbe per molti grossi villaggi, avendone molti altri vicini proprio alla strada.

Taccio di quelle che potrebbero stabilirsi oltre il Tagliamento, di cui parlò altre volte il *Giornale di Udine*, come quella che da Sacile salirebbe per Polcenigo, Aviano, Maniago, scendendo poscia fino a Spilimbergo, come dell'altra che da Pordenone si congiungerebbe con Motta. Ma non potrebbe una discendere da Udine per Pozzuolo, Mortegliano, Talmassons, Ariis, Rivignano, Fraforeano, Ronchis, Latisana, tutti paesi, che hanno molti altri villaggi vicini?

Codesta tramvia servirebbe ad una numerosa popolazione, che ha molte ragioni di venire spesso ad Udine e servirebbe anche al commercio della città principale e di tutta quella zona, che avrebbe così anche la facoltà di portare ad Udine molti de' suoi prodotti, che poscia per le altre ferrovie e tramvie passerebbero anche facilmente nelle zone superiori. Così si servirebbe anche a quella *unificazione economica* di cui parla sovente il *Giornale di Udine* come di un suo ideale.

Questa linea è tanto discosta dalla ferrovia che passa per Codroipo e dall'altra che passa per Palmanova, che non toglierebbe nulla ad esse, ma piuttosto arrecherebbe dei vantaggi a tutte. Essa servirebbe anche a sviluppare molte produzioni lungo la linea, come ognuno può comprendere. Una tramvia a vapore facendone il trasporto potrebbe anche risparmiare quello di molti carreggi coi buoi e promuovere così anche alla Bassa un allevamento di bovini migliori per il macello e le vacche da latte. Non parlo poi delle pollerie, che laggiù hanno un vasto campo per accrescersi e che sono divenute, assieme alle uova, un prodotto commerciale anch'esse.

Non dico altro; ma credo che specialmente i Comuni di Pozzuolo, di Mortegliano, di Talmassons, di Ariis, di Rivignano, di Fraforeano e Ronchis dovrebbero interessarsi a questa idea ed intanto fare anch' essi studiare questa linea. Cerchiamo di accostare sempre più tra loro le varie parti della Provincia e ne verrà del bene per tutti.

Uno di Rivignano.

Viva Verdi! — Mentre in tutte le parti dell'Italia si festeggia il giubileo del maestro Verdi, e si gridano degli evviva al suo nome, non è da dimenticarsi il significato che a questo grido si dava nei nostri paesi quando sulla Patria nostra pesava ancora il giogo straniero, e si attendeva poscia il liberatore, che inalzasse anche tra noi la bandiera dell' Italia. *Viva Verdi* era allora un ingegnoso sottinteso di un altro grido, che nelle anime italiane suonava così: *Viva Vittorio Emanuele Re d'Italia!*

Un altro applauso poi equivaleva anch'esso ad un anticipato plebiscito, ed era quello che si faceva ad un coro dell' «Ernani»: *Siamo tutti una sola famiglia* ecc. Davvero che anche l'arte ha contribuito la sua parte a fare l' Italia, e non soltanto la letteratura, come diceva nel suo malumore Metternich, che pure non poteva negare averla fatta tale la geografia. Evviva dunque *Verdi* in tutti i sensi.

Mandiamoli in America. — Il giornale massimo della eresia temporalista, l'*Osservatore romano*, è divenuto liberale, e tanto che si è messo al seguito del Papa (beninteso di *Dario*) coll' invitare gl' Italiani ad andare in America ad imparare la libertà. Non si può negare, che sia un buon indizio questo dipudio che si fa dal Vaticano col mezzo del suo organo di tutto il passato del temporale, che fu sempre il più grande nemico della libertà, giungendo perfino a far bruciare tutti quelli che la pensavano diversamente da lui, come fece tra gli altri di Giordano Bruno e poco mancò noi facesse anche di Galileo, perchè aveva voluto vedere quello cui adesso nessuno osa più negare, cioè che la Terra gira attorno al sole. Quella brava gente degli inquisitori papalini non poteva darsi pace, che dopo quelle parole, che la Terra *in aeternum stat* si potesse credere che essa si movesse. Galileo però, anche dopo provate le delizie della prigione, mantenne la sua convinzione e pronunciò le celebri parole: *Eppur si muove!*

Sarebbe bella, che anche noi Italiani a cui il Vaticano non voleva permettere di muoverci per acquistare la indipendenza e la unità della Patria, potessimo dire, dopo l'articolo dell'*Osservatore Romano* di esso, come Galileo della Terra: *Eppur si muove!*

Ad ogni modo, se i temporalisti hanno finalmente trovato il loro Damasco in America, mandiamoli pure tutti al di là dell' Oceano agli Stati-Uniti «a fermare «l'occhio su quella Nazione forte e ro«busta, in quella gioventù del nuovo «mondo che ha ritemprato il sangue «della vecchia Europa.»

Dopo che l'organo del Vaticano ha pronunciato queste parole, è da sperarsi che i temporalisti, i quali sono minacciati di una assoluta cecità, andando in America guariscano della loro malattia e tornando in Italia vengano anch'essi convertiti a quella libertà contro la quale con diabolica ostinazione cospirano, invocando anche le armi straniere a soffocarla.

Alfa Beta.

Ringraziamento.

Il marito *Giuseppe Raiser* ed i figli *Gustavo* e *Guido* porgono sentite azioni di grazie a tutti quei gentili che presero parte all'accompagnamento funebre della loro rispettiva moglie e madre *Caterina Raiser* nata *Gremese.*

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. La ricorrenza del Genetliaco della Regina fece accorrere al teatro un numerosissimo pubblico.

Lo spettacolo cominciò colla «Marcia Reale» suonata due volte di seguito fra applausi infiniti. La medesima marcia dovette essere replicata altre due volte, in seguito a clamorose richieste, prima del terzo atto.

L'esecuzione dell'opera andò egregiamente.

Tutti i principali artisti si ebbero meritate ovazioni.

La signorina *Maria Bosi*, artista intelligente e dalla voce simpatica, cantò, dopo il secondo atto, con finezza e brio la bella romanza *Il Dubbio* del maestro Barella.

La signorina Bosi è una cantante di vero merito, e che più la si sente più piace.

Essa venne regalata d'un mazzo di fiori con nastro e dopo la cantata venne chiamata due volte al proscenio.

Il *Fra Diavolo* va ora proprio bene, e speriamo che il pubblico nostro che sa apprezzare la buona musica, non tralascierà di frequentare il *Minerva* in queste ultime sere della breve stagione.

Questa sera alle 8, *serata d'onore* del primo tenore sig. *Giovanni Bonora*, si rappresenta l'opera in tre atti *Fra Diavolo* del maestro Auber.

Dopo il primo atto il seratante canterà con accompagnamento d'orchestra e piano la Romanza dell' **Elisir d'Amore** «Una furtiva lagrima».

CAMPANILISMO

Una giovane maestra, non nativa di Udine, ma da molti anni qui residente e che qui fece tutti gli studi, con diploma di grado superiore ed altri 7 titoli, concorse ultimamente per la scuola di un comune della provincia di Padova. La sua nomina sembrava certa, essendochè le altre concorrenti avevano tutte titoli inferiori.

Dopo rinnovato il Consiglio comunale, questo nominò al posto vacante una maestra del luogo che or ora ha ottenuto il dipoloma, mentre la giovane di Udine ha già 7 anni d'insegnamento.

Sotto il punto di vista legale non ci sarà nulla da dire, almeno lo supponiamo; ma che per proteggere i nativi del proprio paese si pongano in non cale anche i titoli superiori dei concorrenti, ciò ci sembra che sia un campanilismo molto discutibile.

Certe cose non dovrebbero più accadere nell' *Italia Unita.*

FATTI VARII

Una banda d'ipnotizzatori. Il *Pester Lloyd* racconta che la polizia di Klausemburg, città d'Ungheria, ha scoperto una nuova specie di malfattori, cioè una famiglia di zingari, certi Rupa, padre, madre e due figlie, espertissimi nell'arte d'ipnotizzare.

Essi si recarono dal calzolaio Giuseppe Varga, di colà, e, dopo averlo ipnotizzato gli tolsero tutto il denaro e diversi oggetti di valore, senza che il derubato (il quale si accorgeva di tutto) potesse loro opporsi. I quattro colpevoli sono stati arrestati.

Telegrammi

Per la Regina

Monza 20. Oggi festa della Regina giunsero alla villa reale numerosi dispacci di felicitazione ed augurii.

Tutti i sovrani e sovrane d'Europa, ed i Reali principi, l'onor. Crispi in nome del Governo, Degiace Makonnen, i cavalieri dell'Annunziata, gran numero di Municipi e associazioni inviarono dispacci alla regina.

Il Re fece il solito dono di un vezzo di perle da aggiungere alla splendida collana della Regina.

Siccome il Re ogni anno fa in simile occasione un tal dono alla regina, la collana segna il numero degli anni di matrimonio dei nostri Sovrani.

Anche il principe di Napoli e gli altri principi e principesse reali inviarono regali alla Regina.

La famiglia reale è partita alle ore 11.30 pom. per Roma.

Roma 20. Dispacci da Atene, dal Pireo, da Cairo, da Tripoli, da Trebisonda annunziano che per festeggiare il natalizio della regina ebbe luogo la premiazione degli alunni nelle scuole italiane.

La famiglia reale arriverà domani alle ore 1.44 pom.

In Africa

Roma 20. Il nuovo protettorato italiano sulla costa orientale d'Africa comprende due gradi e mezzo. Però in quel tratto di costa esistono quattro stazioni, cioè: Brava, Merka, Magadoscio e Varsulik che appartengono al sultano di Zanzibar.

Degiasmac Seiun generale di Menelick ha avuto all'Asmara due abboccamenti con Baldissera ed è quindi ripartito per Adua.

Stanley e compagnia

Berlino 20. Il *Reichanzeiger* pubblica un dispaccio di Wissmann da Zanzibar annunziante che Stanley, Emin Pascià e il capitano Casati godono buona salute.

Casati è atteso a Bagamoio pel 1 dicembre.

Scontro di treni

Genova 20. Il treno passeggeri 153, da Genova a Pisa, investi alla stazione di Rapallo il treno merci. Parecchi feriti. Il materiale fu danneggiato.

Il treno merci era fermo in stazione e il treno passeggeri entrò nello stesso binario. L'incontro fu causato da falso scambio della guardia eccentrica.

Il treno viaggiatori portava una cassa di valori scortata da due guardie di sicurezza. Una guardia rimase uccisa. Il capo conduttore gravemente ferito. Dicesi sienvi altri feriti leggermente. Fu aperta un'inchiesta. La circolazione è ristabilita.

Ladro di 38.000 lire

Catania 20. Ieri un giovine di civile condizione fuggiva da questa città appropriandosi 38,000 lire della Tesoreria provinciale. Finora tutte le ricerche attivate per trovarlo riuscirono inutili.

I portoghesi in Africa

Lisbona 19. Un dispaccio da Mozambico 17 corr. annunzia che il sultano di Maccangire potente capo della costa orientale del lago Nyassa accettò la sovranità del Portogallo. Parecchi capi di Mokololos sono venuti a Quilimane per ricevere la bandiera portoghese.

Serpa Pinto facente degli studii ferroviari nell'alto Chire fu attaccato l'11 corrente dai Makololos che furono completamente sconfitti.

Dispacci dalla Guinea e da Loanda constatano egualmente i progressi della colonizzazione portoghese nell' Africa occidentale.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Giovedì 21 novembre 1889.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 10.50	11.75	All'ett.
Cinquantino	» 8.75	—.—	»
Giallone	» 12.10	—.—	»
Gialloncino	» 12.40	—.—	»
Sorgorosso	» 5.75	6.—	»
Segala	» 10.25	—.—	»
Frumento	» 17.—	17.15	»
Lupini	» 5.60	—.—	»
Castagne	» 10.—	14.—	Al quint.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20 novembre

R. I. 1 gennaio	93.23	Londra 3 m. a v.	25.28
» 1 luglio	95.40	Francese a vista	101.20

BERLINO 18 novembre

Berlino	102.40	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	93.—

LONDRA 19 novembre

Inglese	97 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1/4	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 21 novembre

Rendita Austriaca (carta) 85.40
Idem (arg.) 85.80
Idem (oro) 108.60
Londra 11.87 1/— Nap. 9.45 1/2

MILANO 21 novembre

Rendita Italiana 95.52 — Serali 95.50
Napoleoni d'oro » 20.16

PARIGI 21 novembre

Chiusura Rendita Italiana 94.25
Marchi l'uno 124.60

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Municipio di Marano Lagunare

(UDINE)

Avviso di concorso.

A tutto novembre corrente è aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune alla quale va annesso l'annuo stipendio di lire 2500.— netto da ricchezza mobile e l'alloggio gratuito.

Il Comune, che conta 1100 abitanti, non ha frazioni.

La nomina sarà regolata dalla legge sanitaria 22 dicembre 1888 e l'eletto dovrà assumere il servizio col 1 gennaio 1890.

Gli aspiranti produranno istanza e documenti a legge.

Marano Lagunare, li 2 novembre 1889.

Il Sindaco ff.
RINALDO OLIVOTTO

SOTTOSCRIZIONE

a 250.000 Obbligazioni Ferroviarie 3 %

Serie E.

I sottoscrittori alle suddette 250.000 Obbligazioni Ferroviarie 3 % Serie E sono avvertiti che il riparto venne stabilito come segue:

alle sottoscrizioni da **una** Obbligazione **fino a nove** venne assegnata la quantità di Obbligazioni chiesta; ed a tutte le altre il 90 % della quantità sottoscritta arrotondando le frazioni.

A termine del programma di sottoscrizione a partire dal 22 corrente, i sottoscrittori dovranno provvedere pel regolamento della rata stabilita al riparto presso gli Stabilimenti e Ditte che rispettivamente ricevettero le sottoscrizioni.

Verso pagamento del saldo, più l'interesse del 5 % dal 22 corrente al giorno del pagamento, saranno consegnati ai sottoscrittori Buoni provvisori in quantità corrispondente alle Obbligazioni liberate.

Roma, 18 novembre 1889.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
—	7.50	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
O	7.53	»	Cormons - Trieste
M	8.56	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

—	1.—	per	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	1.10	»	Venezia
M	1.16	»	Palmanova - Portogruaro
—	3.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.20	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
M	6.40	»	Cividale
D	8.20	»	Venezia
M	8.26	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.52	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.22	»	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia
M	10.15	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.58	»	Cividale
—	3.—	»	S. Daniele
M	3.08	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
M	4.19	»	Cormons
O	4.59	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
—	5.19	»	S. Daniele
D	5.42	»	Venezia
M	6.31	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.28	»	Pontebba
O	7.50	»	Trieste - Cormons
O	8.01	»	Cividale
—	8.—	»	S. Daniele
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine. Girolami, Comessatti, Comelli, Alessi — **Per la Carnia.** Chiussi — **Pordenone.** Roviglio — **S. Daniele.** Filipuzzi.

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.

IL MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra

Si vende in UDINE presso il parrucchiere *Angelo Flora*, Via Mercatovecchio 45.

ARCHIVIO ARALDICO VALLARDI
MILANO
Via Moscova, 40

Copia, d'uno stemma a colori, compresa la ricerca	L. 6
» » » in oro argento	» 10
» » con cura artistica speciale	» 15
Descrizione Araldica dello stemma	» 6
Notizie Genealogiche	» 30

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Per maggiori schiarimenti richiedere l'apposita Circolare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milano.

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile; ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

CONSUNZIONE
E MALI
CONGENERI
POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA
EMULSIONE SCOTT
D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà **tonico-ricostituenti e profilattiche** che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. 8 — di lusso L. 16 all'anno

IL DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Lettura la famiglia diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile

Un fascicolo al mese di 64 pag. in-8 — L. 15 all'anno

PER I GIOVANETTI E LE GIOVANETTE DAGLI 8 AI 16 ANNI

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI Ufficio Riunioni - MILANO, *Corso Vittorio Eman., 37.*

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso la nostra Amministrazione, dove si distribuiscono GRATIS numeri di saggio.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Polvere per fare la Birra. Con questa polvere preparata dal Laboratorio Chimico-Enologico *Soave* e C. di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al litro). Lire 1.50 la scatola.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Lucido per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco lire 1.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite
FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali **1** e **15** di ciascun mese.
Partenze Commerciali (facoltative) 8 e 22 per

RIO JANEIRO — MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

PARTENZE DEL MESE DI **DICEMBRE** 1889

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

Vapore postale **Regina Margherita** partirà il 1° Dicembre 1889
» **Sirio** . . . . » 15 »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE**, Via Aquileja n. 94.

SPECIALITÀ

Glicerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Vetro solubile per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, vetrerie ecc. L'oggetto spezzato, con tale specialità acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più. — Prezzo cent. 80.

Acido fenico profumato. È antisettico e disinfettante ed ha un odore graditissimo. — Lire 1 la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere qualunque insetto; cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Profumate la biancheria coll'*Iris florentina* che si vende in pacchetti da lire 1.

La regina delle cuoche ossia la cucina pei sani ed ammalati. Ricettario universale di vivande. — Un grosso volume lire 3.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.80 la scatola.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo.* — Cent. 75 la bottiglia.

Non avrete più capelli bianchi se farete uso dell'*Acqua Sallès*, che ridona infallantemente il loro primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza punto alterare. — Lire 7 la bottiglia.

Per ammorbidire la capigliatura e pulirla è unico l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli. — Lire 1 la bottiglia.

Manuale dell'uccellatore ossia raccolta di regole precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, col lacci, col brai, coi trabocchetti ecc. — Prezzo lire 1.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Pillole stimolanti e rigeneratrici, rimedio, contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Lustraline. Per dare un lucido brillante alle scarpe, finimenti, ecc. — Lire 1.50 la bottiglia.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo; dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian* che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio; non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Acqua dell'eremita. Infallibil per la distruzione delle cimici. — Cent. 80 la bottiglia.

Manuale del cacciatore ossia raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica. — Un elegante volume, con vignetta, di pagine 160 per lire 1.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Rigeneratore universale lire 3 la bottiglia.
Acqua celeste africana lire 4 la bottiglia.
Tintura fotografica lire 4 la bottiglia.

Sono tre tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.